

# Buoni pasto, meglio pagarli col bancomat

*La giunta risponde alla Lega Nord*

**GOLASECCA** — (g.c.) «Parlano i fatti. L'85 per cento dell'utenza ha scelto il pagamento con il bancomat». Così l'assessore **Edi Pelizzaro** (Istruzione) ha riposto stizzita l'altra sera in consiglio comunale all'ennesimo attacco della Lega Nord sul nuovo servizio di gestione dei buoni pasto informatizzato, quello che circa un mese fa ha mandato in pensione il sistema cartaceo. «Era proprio necessario? Avete aumentato i costi e la burocrazia», ha detto il leghista **Umberto Pinetti** portando in aula le proteste di alcuni genitori. «Si può scegliere di ricaricare in banca la tessera, ma costa ogni volta un euro e dieci di commissioni. Oppure, per non pagare, bisogna andare prima in banca e poi in Comune, facendo doppia fila. Non era meglio lasciare tutto come prima?». Secondo l'esecutivo golasecchese, no.

Per primo ha preso la parola il vicesindaco **Roberto Poli**, sottolineando che si sia trattato di una scelta obbligata («la banca non era più disponibile a gestire il cartaceo») e che tra le varie alternative (pagamento in negozi o tramite internet) è stata scelta la meno costosa per l'utenza. «Alcuni genitori ci avevano proposto di spalmare l'euro e dieci aumentando di poco il costo del buono ma abbiamo deciso di mantenere divisi i due costi. Se il nostro pasto è il più economico dei Comuni del circondario è anche per questo motivo», ha aggiunto il sindaco **Madè Reggìo**. Infine, la parola conclusiva a Pelizzaro: «Pensavamo ci fossero code di genitori agli sportelli comunali per ricaricare gratuitamente la tessera e invece sono deserti. La stragrande maggioranza ha optato per la ricarica via bancomat, considerandola la più comoda anche se c'è da pagare un euro di dieci di spese aggiuntive. Non capiamo la polemica».

In quasi due ore di dibattito, il consiglio ha portato in approvazione anche il conto consuntivo del 2012 e ha votato lo scioglimento della convenzione di polizia locale con Arsago e Besnate. L'ennesimo tentativo di affiancare personale all'unico vigile presente in paese è dunque fallito e la vigilanza municipale rimane ancora sottorganico in attesa di una nuova soluzione. Che ci sia bisogno di almeno un altro agente lo dimostrano le sanzioni elevate nel 2012, pari a 7mila euro. Se il milione di multe di Casorate Sempione fece scandalo perché ritenuto eccessivo, a Golasecca il problema è opposto. Ma del resto, con un solo vigile, non si possono nemmeno fare i posti di blocco.

